

Il parco culturale del Maestrazgo: un sistema di iniziative culturali, Spagna

*Miguel Angel Gracia, José F.. Casabona, Rogelio Dolz
Centro per lo Sviluppo del Maestrazgo (Aragòn, Spagna)*

Patrimonio, ambiente e struttura socio-economica.

Il Maestrazgo è una circoscrizione situata nel Sud-Est della regione (comunità autonoma) di Aragona, nel Nord -Est spagnolo, e confina con la regione di Valencia e la Catalogna. E' una zona molto montuosa, con una superficie di 2.662 Km.2 ed una popolazione inferiore ai 14.000 abitanti. Questa bassa densità di popolazione, unitamente all'invecchiamento esasperato della stessa (il 40% della popolazione supera i 65 anni, a seguito della forte emigrazione), rende enormemente difficile qualsiasi progetto di sviluppo e afferma l'originalità del progetto attualmente in corso nel Maestrazgo.

Unitamente a ciò, occorre notare, come altro fattore avverso, le cattive comunicazioni e le grandi distanze tra i vari centri, che fanno del Maestrazgo una delle zone più isolate della Penisola Iberica e rendono difficile la creazione di un sentimento di Paese o unità territoriale: non per nulla la denominazione di Maestrazgo, si estende generalizzata sul territorio come conseguenza delle guerre civili del secolo XIX, che qui si prolungarono a seguito delle difficoltà geografiche. Oltre a ciò i paesi sono di piccola entità, con popolazioni medie di 250 abitanti, cosa che rende difficoltoso iniziare qualsiasi strategia di sviluppo dal punto di vista dell'amministrazione locale.

Il lavoro di animazione e dinamizzazione del tessuto sociale si scontra con problemi molto simili a quelli di altre regioni europee depresse: in aggiunta a quelli già menzionati, una profonda mancanza di struttura sociale, una visione fatalista delle cose, ecc ... Il Maestrazgo, inoltre, si trova in una zona di confluenza tra due crisi strutturali: la crisi dell'agricoltura e della pastorizia tradizionali, e la crisi delle miniere di carbone, attività di grande importanza in 35 dei 43 comuni e che attualmente sta chiudendo, con tutte le conseguenze sociali che ciò comporta: mancanza di alternative, di cultura imprenditoriale, creazione di una classe sociale assenteista...

D'altro canto però, la qualità dell'ambiente naturale di questa regione costituisce una delle grandi risorse del futuro della zona; di fatto, buona parte del territorio contiene habitat considerati "di interesse comunitario", ed il 40% dello stesso è riconosciuto come "Luogo di interesse Comunitario".

Nell'ambito del Patrimonio Culturale, il Parco Culturale del Maestrazgo, è formato da 10 complessi storici, 21 monumenti, una zona archeológica ed una zona etnologica, con la massima considerazione (Beni di Interesse Culturale) della legislazione spagnola così come due complessi di Arte Rupestre, annoverati nella Dichiarazione di Patrimonio dell'Umanità (Unesco), più di 600 giacimenti archeologici conosciuti, 70 giacimenti paleontologici, 48 punti de interesse geologico ecc.

Origine ed evoluzione del processo.

In senso lato, la riflessione sul Patrimonio Culturale come elemento fondamentale per il futuro del mondo rurale, va collocata nell'ottica che la riflessione sul Patrimonio in Aragón, a partire dagli anni 80, sia una reazione all'abbandono, parallela all'esodo rurale, e che in molti casi comprenda la razza .

E' a seguito di questa riflessione, generalizzata in tutta l'Aragona, che si sviluppano le associazioni culturali ed i centri di studi sociali e regionali, come autentico motore della riflessione collettiva sul Patrimonio.

Le prime azioni si orientano verso la conservazione del Patrimonio, come simbolo di identità, fondamentale per l'ambiente rurale. Questa assunzione di responsabilità avanza verso i processi di valorizzazione e di autogestione del patrimonio, come metodo di mobilitazione sociale che consente il raggiungimento di una strategia di sviluppo. Sono queste azioni collettive che andranno ad essere parte fondamentale della riflessione e che nel territorio del Maestrazgo raggiungono lo scopo e portano alla formulazione del concetto di Parco Culturale del Maestrazgo, dando il loro contributo a ciò che sarà raccolto nella specifica Legge dei Parchi.

In questo processo, oltre all'avviamento di numerose iniziative locali, alle quali più avanti faremo riferimento, occorre segnalare come punto fondamentale l'orientamento che i Gruppi di Azione sul Patrimonio proposero per la Programmazione 1994-1999, all'interno dello sviluppo dell'obiettivo 5b di Leader II, e che si plasmò con la firma, da parte dei Gruppi di Azione sul Patrimonio del Maestrazgo nel Dicembre del 1995, della Dichiarazione di Miravete de la Sierra, intitolata : Il Patrimonio ed il Futuro del Maestrazgo.

Nel 1997, il Governo regionale di Aragona promulgò la Legge dei Parchi Culturali di Aragona nella quale il Parco Culturale viene definito come ... un territorio che contiene elementi rilevanti del patrimonio culturale, integrati in una dimensione fisica di singolare valore paesaggistico e/o ecologico, che godrà nell'insieme di promozione e protezione globale, con speciali mezzi di protezione per detti elementi di rilievo.

Tutto questo presupponeva la fine di un percorso nel quale si era scesi nel discorso politico aragonese, ed anche in buona parte dell'ambiente rurale della regione: l'idea che il patrimonio poteva essere non solo un elemento di sviluppo, ma altresì un elemento per strutturare il territorio; la Legge specifica lo riporta in questo modo nel suo preambolo: "i Parchi culturali di Aragón (...) hanno dimostrato di essere un mezzo efficace per lo sviluppo sostenibile nell'ambito rurale aragonese ".

La suddetta Legge costituisce una delle poche basi esistenti nell'ordinamento giuridico aragonese per affrontare uno sviluppo sostenibile e integrato, ed un riesame degli obiettivi dei Parchi, raccolti nella Legge, permette di vederlo con chiarezza:

- a) Proteggere, conservare e diffondere il patrimonio culturale , e nel caso specifico, naturale, senza pregiudizio della normativa e dei sistemi di gestione relativi alla protezione degli spazi naturali protetti .
- b) Stimolare la conoscenza del pubblico, promuovendo l'informazione e la diffusione culturale e turistica dei valori patrimoniali ed il massimo sviluppo delle attività culturali, tanto autoctone quanto di iniziativa esterna, così come sviluppare attività pedagogiche sul patrimonio culturale con scolaresche, associazioni e pubblico in generale, promuovendo anche la ricerca scientifica e la divulgazione dei risultati della stessa.

- c) Contribuire alla disposizione ordinata del territorio, correggendo squilibri socio-economici e dando impulsi per un'adeguata distribuzione dell'utilizzo del suolo, compatibile con il concetto base del Parco.
- d) Fomentare lo sviluppo rurale sostenibile, migliorando il livello e la qualità della vita delle aree coinvolte, con attenzione particolare ai suoi usi ed alle utilizzazioni tradizionali.

In questo modo, riscontriamo che ciò che fino ad ora era stato una scommessa informale, promossa dal livello locale, fresca però debole, si converte in uno strumento giuridico, tuttavia anch'esso debole ma con una dotazione economica, ed in un certo qual modo già sottomesso dal potere regionale. La sfida è dunque unire il meglio di ogni visione: vale a dire, armonizzare gli aspetti di legame con il livello locale e per l'autogestione del patrimonio, con la capacità giuridica ed economica di agire per il miglioramento di detto patrimonio.

Alcuni passi in tal senso sono già stati fatti:

- I 42 comuni del Parco approvarono democraticamente la loro integrazione allo stesso, coincidendo questo con l'ambito di realizzazione di Leader II;
- Un tecnico lavora da due anni a tempo pieno per le azioni del Parco ,
- Il Centro per lo Sviluppo del Maestrazgo è l'ente incaricato del coordinamento e dell'esecuzione diretta delle azioni del Parco e, nel futuro, dell'elaborazione del Piano del Parco (in accordo con la Legge specifica) salvando in buona misura lo spirito interventista a favore dell'Amministrazione esistente originariamente nella Legge ,
- i Gruppi di Azione sul Patrimonio si stanno organizzando in una Associazione che li raggruppi tutti e si converta in un valido interlocutore per l'organizzazione del territorio intorno al patrimonio.
- L'espedito ha già passato il tramite dell'informazione pubblica, e oltre all'Ordine di Incoazione del 13 Luglio 1998, è stato redatto, per questo anno 2001, il Decreto di Dichiarazione .

Detto ciò occorre correggere, basandosi su ogni esperienza concreta, le contraddizioni della Legge specifica, che partendo da definizioni ampie e generose, suggerisce l'applicazione delle politiche di valorizzazione sugli aspetti monumentali, riconosciuti prima della promulgazione di tale Legge

In ogni modo, forse la cosa più significativa può essere che la popolazione locale ed i Gruppi di Azione sul Patrimonio percepiscono ora il Parco Culturale del Maestrazgo come una proposta più concreta di quanto non fosse tre anni fa, e come una risposta più chiara ai problemi legati al futuro che queste popolazioni hanno .

Un aspetto basilare, che contribuisce all'avanzamento del Parco Culturale, è l'integrazione di tutti gli attori che partecipano allo stesso, tra di loro e con gli altri promotori locali del patrimonio in tutta la regione di Aragona, attraverso il report elettronico CAZARABET, redatto dal Centro per lo Sviluppo del Maestrazgo e che costituisce un osservatorio delle iniziative locali sul patrimonio in Aragona, traendo vantaggio dalle possibilità offerte dalle Nuove Tecnologie della Comunicazione (come fa il Maestrazgo in molti altri aspetti).

Il processo di riconversione dei bacini minerari presuppone per il Maestrazgo la necessità di "preparare il territorio" per altre funzioni produttive; questo

porta, negli anni 1998-99, a promuovere il recupero dell'ambiente naturale come uno degli aspetti chiave, essendo il progetto più significativo quello del recupero del fiume Guadalupe e dei suoi affluenti, dietro la denominazione generica di "Parco Fluviale del Guadalupe", configurandolo come una spina dorsale del Parco Culturale del Maestrazgo e al contempo un'unità dello stesso.

Questo Parco è costituito da quattro tipi di azione: rimboschimento e miglioramento della vegetazione delle sponde, depurazione delle acque reflue, miglioramento dei tratti fluviali urbani e riabilitazione di minicentrali idroelettriche; il bilancio preventivo per il biennio 1998-99 era di 518 milioni di pesetas (3,1 milioni di Euro).

L'avviamento di questo Piano ha permesso la creazione di tre Consorzi comunali che raggruppano 21 municipi e che sono le prime istituzioni sovramunicipali create con un deciso spirito di miglioramento ambientale e di autogestione locale di detto miglioramento. Unitamente alle azioni fisiche propriamente dette, il Parco contempla anche la realizzazione di studi tecnici, e di azioni di sensibilizzazione (opuscoli, mostre, unità didattiche,...), e valorizzazione (rete di sentieri, guide topografiche, centri di interpretazione...).

Il Parco Culturale del Maestrazgo necessitava di coesione fisica che deve riferirsi all'accezione morfologica (così come si parla di Geografia fisica) ed anche alla accezione di tangibile (qualcosa che offre risultati visibili). Il Parco Fluviale del Guadalupe, è probabilmente, la costruzione o ente che meglio risponde a questa doppia funzione fisica. Perché il Guadalupe permette di dotare il Parco Culturale del Maestrazgo di un asse equilibratore indiscutibile.

Questo fattore fisico viene messo in evidenza da un ricco patrimonio culturale e architettonico: mulini, lavatoi, ponti, canali, opifici... ma allo stesso tempo, il fiume Guadalupe riflette chiaramente lo stesso processo di profondo deterioramento e abbandono al quale si vede confinato il patrimonio culturale: alvei secchi, fogne e cattivi odori, disboscamento, ecc...

E' chiaro quindi che il Parco Culturale del Maestrazgo non può vivere solo di illusioni ma necessita risultati tangibili. Questa tangibilità viene data soprattutto dai progetti di recupero delle rive, che a pieno si ritrovano nella filosofia del Parco Culturale del Maestrazgo, e che in aggiunta offrono possibilità di azione permettendo di vincolare i piccoli comuni ed il settore privato al recupero ed alla autogestione della risorsa fluviale, offrendo a loro volta agli agenti che operano sul patrimonio la possibilità di calibrare e valorizzare adeguatamente fino a che punto si possa arrivare, oggi, in termini di autogestione di detto patrimonio.

Il Parco Fluviale del Guadalupe è un incentivo in più per promuovere il Parco Culturale, comprovato che non abbia più senso parlare di una serie di centri di interpretazione isolati all'interno di un territorio in cui "tutto è permesso", ma che ogni volta di più ci si ponga nell'ottica di miglioramento generalizzato di ciò che ci circonda.

Agenti configuratori.

Nel Parco Culturale del Maestrazgo, come progetto-ombrello che riunisce numerose iniziative locali sul patrimonio, partecipano diversi agenti, con gradi di coinvolgimento e di responsabilità diversi:

1. Il volontariato, che agisce sul patrimonio, riunito nei cosiddetti GAP

(Gruppi di Azione sul Patrimonio).

2. I comuni, quando superano il loro ruolo di meri gestori dei servizi pubblici obbligatori, per assumere al contrario un ruolo di maggior protagonismo nella catalizzazione di proposte di sviluppo .
3. L'investimento e l'iniziativa privata, a titolo individuale o attraverso delle associazioni di impresari che si sono create e che dovrebbero essere capaci di generare attività economica intorno al patrimonio: turismo, agro-alimentare, artigianato.
4. L' Università (o parte della stessa), che da un lato si avvicina alla realtà dell'ambiente rurale, rafforzando in questo modo il suo necessario ruolo sociale , dotando però al contempo il modello del necessario apporto di riflessione teorica.
5. La scuola, dato che solo nella misura in cui le generazioni più giovani si rendono partecipi di questa proposta è possibile garantire il perdurare e la validità di questa strategia .
6. In ultimo, il Centro per lo Sviluppo del Maestrazgo, in quanto unità promotrice e canalizzatrice dei vari progetti e delle varie proposte che nascono .

Finanziamento.

- Programma Leader.
- Linea di Parchi Culturali di DGA.
- Piano speciale di Teruel
- Progetti specifici IAF
- Convegni con enti finanziari .
- Amministrazioni comunali .
- Corsi
- Privati.
- Linee non soggette a convocazione specifica
- Volontariato.
- Linee coadiuvanti: ripristino del patrimonio, promozione turistica in generale, educazione ambientale,...

Modelli di funzionamento.

L'interrelazione tra l'ambiente socioeconomico, gli agenti partecipanti ed il modello di finanziamento ha originato una diversità di modelli di funzionamento delle iniziative legate agli eco-musei del Maestrazgo, nella quale a sua volta si possono distinguere modelli "di prima generazione" e modelli posteriori .

Le proposte concrete più significative all'interno della "prima generazione" erano :

1. Il Museo di Mas de las Matas, frutto del lavoro di un centro di Studi locali di evidente vocazione regionale (Gruppo di Studi Masini), nel campo dell'archeologia, della preistoria e della storia locale .
2. Il Parco Geológico di Aliaga, in collaborazione con l'Università di Saragozza che ha trovato il suo referente locale e che propone itinerari e visite che permettono che questa zona trovi nella sua ricchezza geológica una risorsa che aveva da tempo ignorato .

3. Il Parco Paleontológico di Galve, nel quale il lavoro di una famiglia della località nella raccolta di fossili, ed una collaborazione posteriore con l'amministrazione comunale e l'Università, hanno permesso la creazione di un museo paleontológico, di una serie di itinerari e la riproduzione di dinosauri, fattore che costituisce già un riferimento per il turismo scolastico in Aragona (15.000 visitatori l'anno).
4. Il Parco Culturale di Molinos, di iniziativa comunale, e che propone una serie di percorsi e visite a sale di esposizione sull'integrazione dell'uomo nel territorio, a partire dallo sfruttamento di un percorso turistico "mirato" come le Grotte di Cristalol, visitate ogni anno da circa 40.000 persone.
5. Il Centro di Interpretazione Ambientale di Villarluengo, che contempla anche una iniziativa comunale voluta da Leader e che tenta di essere un primo punto di riferimento per la conoscenza del particolare ambiente naturale del Maestrazgo.
6. Il Parco Scultorio di Hinojosa de Jarque, nel quale confluiscono l'iniziativa di un'associazione culturale locale, guidata da un artista del posto, e l'appoggio del comune, per avviare una serie di incontri internazionali di scultura e dare vita in questo modo ad un'attrazione turistica che complementi l'economía prevalentemente agricola della zona.
7. Questa prima fase si è completata con un vasto numero di segnalazioni: delimitazione del territorio, segnalazione di luoghi storici e discussioni di interpretazione del patrimonio naturale e culturale, che servono come sostegno alla visita e come punto di partenza per la concezione dell'insieme del territorio come di uno spazio "musealizzato".

Attualmente, il Parco Culturale del Maestrazgo ha fatto grandi passi in avanti nella creazione di centri di interpretazione, sale espositive, itinerari ecc...così come in altri tipi di attività (economiche, di divulgazione, congressi, pubblicazioni, altri eventi...), all'interno di un modello che potremmo qualificare come "di seconda generazione". Senza alcuna pretesa di aver esaurito il tema, occorre inoltre evidenziare :

Creazione e miglioramento di nuovi centri di interpretazione, fondati sulla valorizzazione di aspetti della storia , della natura e del saper fare, tradizionale nel Maestrazgo:

- Jaganta: frantoio e olio di oliva. Questo antico mulino è stato rimesso a nuovo dal Gruppo di Studi Masini con il finanziamento di Leader e con l'intento di creare una rete di "arterie" intorno al Museo sunnominato .
- Santa Bárbara: questo centro è stato creato da un'associazione culturale locale, e attinge al passato di Aliaga come zona mineraria carbonifera e come elemento di archeología industriale (antica centrale térmica).
- Puertomingalvo: località nella quale, con il patrocinio del comune ed un notevole appoggio da parte della popolazione locale, si sta completando un centro di interpretazione dei castelli del Maestrazgo.
- Mirambel, centro di grande valore storico-artistico (premio Europa Nostra di conservazione del patrimonio), che crea un centro di interpretazione sul patrimonio architettonico del Maestrazgo.
- Estercuel, centro minerario nel quale si celebra una festa di grande valore etnologico "La Encamisada", a partire dalla quale si genera tutto un progetto espositivo intorno al fuoco come protagonista del ciclo di festività nell'ambito locale .

- La Ginebrosa, paese di singolare fattura urbanistica, nel quale l'associazione culturale locale, in collaborazione con l'amministrazione municipale, ha rimesso a nuovo il forno pubblico locale per creare un centro di interpretazione sull'urbanesimo medievale e moderno nel Maestrazgo.
- Fuentes Calientes: in questa località si è creato il progetto di eco-museo più completo in assoluto da quando questa idea è nata: a partire dal consolidarsi dell'agricoltura ecologica in questa zona stepposa (1000 ettari di cereali e leguminose), con una cooperativa finanziata da Leader, si è risistemata una riserva ornitologica che valorizza il patrimonio costituito dall'avifauna della zona (a seguito di un accordo tra un proprietario, agricoltore cerealicolo ecologico, e la Società Spagnola di Ornitología). In seguito, si è passati al restauro dell'antico mulino della farina, anche qui seguendo un criterio ecologico, il cui obiettivo finale è il convertirsi in una idea di turismo rurale sostenibile, e valorizzare il frutto dell'agricoltura ecológica mediante la produzione di farina.
- Sviluppo dei piani di gestione dei centri di Interpretazione e delle unità tematiche del Parco Culturale.
- Collaborazione con i vari comuni del Parco Culturale, in materia di patrimonio storico.
- Mantenimento dell'inventario delle risorse del Parco Culturale e incorporazione dei moderni sistemi di riferimento (G.P.S)
- Redazione di materiale di diffusione turistico-culturale, in collaborazione con i GAP.
- Campagna di sensibilizzazione verso il patrimonio culturale nelle scuole .
- Produzione di audiovisivi che promuovano il Parco Culturale del Maestrazgo
- Redazione di un mezzo multimediale generale del Parco Culturale, e di mezzi multimediali a tema .
- Realizzazione del programma di cooperazione transnazionale Geoturismo in Europa, che consiste nel promuovere il patrimonio geologico del Parco Culturale del Maestrazgo nel segno di Leader-II:

Come parte del Parco Culturale si sta già lavorando ad una serie di eventi che assicurino la continuità delle azioni ed il mantenimento di uno spirito dinamico :

- Maestrazgo Immagine. Dietro questa epigrafe si sviluppa, nel corso dell'anno, un insieme di attività collegate con la creazione audiovisiva, nella quale spicca la visione di cortometraggi aragonesi, il rally Maestrazgo 60 ed il premio al miglior video .
- Giornate sullo stato del problema degli studi sul Maestrazgo. Constituiscono una proposta di aggiornamento e sistematizzazione della informazione disponibile mediante le Nuove Tecnologie.
- Sostegno alle numerose iniziative locali sul patrimonio, settimane culturali ecc.

D'altra parte, attraverso la Fondazione per lo Sviluppo della Formazione delle Zone Minerarie Carbonifere, quest'anno stanno iniziando varie azioni formative che rispondono alle necessità del territorio e che sono sia un fattore importante di sviluppo che risorse per l'occupazione. Tali azioni sono raggruppate nei corrispettivi programmi formativi :

- Il Patrimonio Storico e Naturale come risorsa economica .
- Iniziative Turistiche nel Parco Culturale.
- Lingue.
- Elaborazione di materiale ceramico tradizionale per il restauro
- Recupero e restauro di legno e mobili tradizionali

Riassumendo, negli ultimi anni il Parco Culturale del Maestrazgo si è evoluto ed è maturato: il suo consolidamento come figura legislativa, la sua assunzione da parte dei comuni e di una parte degli agenti locali, e la sua crescente interazione con proposte integrate di sviluppo, sia dal punto di vista economico (Leader Plus) che dal punto di vista patrimonio naturale (Natura-2000,) lo convertono in un utile strumento di ordinamento di un territorio rurale, da un punto di vista di partecipazione e sostegno .